

LA CURIOSITÀ

Algoritmo anti frode l'usato è sicuro

Una nuova tecnologia per verificare l'effettivo numero dei km percorsi

di **Graziella Marino**

ROMA - La tua auto è troppo vecchia e inquinante ma hai pochi soldi per cambiarla? La famiglia si è allargata improvvisamente? Qualunque sia la motivazione, oggi comprare un usato recente e in buone condizioni è certamente una grande opportunità di risparmio, e lo dimostrano i numeri crescenti di passaggi di proprietà di auto, a dispetto di un mercato del nuovo che arranca.

Ma quando cresce il business, si sa, crescono pure le insidie e i tentativi di frode. Il "bidone" più diffuso è la manomissione del contachilometri dell'auto usata che si vuole vendere per farne crescere il valore.

Secondo uno studio europeo il danno per i consumatori è di 9,6 miliardi

Secondo uno studio del Parlamento europeo le alterazioni del chilometraggio producono nell'intera Unione europea un danno ai consumatori di 9,6 miliardi di euro l'anno, di cui 6 in Germania e 2 miliardi in Italia, per l'effetto cumulato dell'eccessivo prezzo di vendita del veicolo e dell'incremento dei costi di mantenimento e riparazione. Per correre ai ripari gli esperti stanno mettendo a punto alcuni dispositivi, basati su algoritmi capaci di "leggere" il chilometraggio reale della vettura e scoprire eventuali contraffazioni.

Uno di questi è Diogene, sviluppato e prodotto dalla società svizzera FgmTech e distribuito da **Evolvea**. Il kit è composto da una chiavetta che si collega alla presa diagnostica della vettura e che dialoga via Bluetooth con il palmare in dotazione. Il sistema interroga tutte le centraline presenti a bordo e legge i dati dei chilometri salvati in ognuna di esse, senza possibilità di modificare alcun dato. In meno di 15 minuti si ottiene un report completo: se i numeri riportati non combaciano significa che il chilometraggio è stato manomesso. In alternativa al kit Diogene, venduto ai professionisti del settore, si possono acquistare le singole ispezioni in modalità Device as

a Service (Daas) effettuate dal Service Network dedicato, ad un prezzo di 99 euro.

Un'altra arma contro i "furbetti" del contachilometri è stata affilata dai ricercatori del Politecnico di Torino, coordinati da Maurizio Galetto. Lavorando su parametri oggettivi come le distanze percorse, l'età del mezzo, i dati sullo stile di guida e tutte le variabili che incidono nell'aspettativa di vita di un'automobile, i ricercatori hanno messo a punto un algoritmo che "legge" la percentuale di vita residua di un veicolo usato. E ora,

insieme all'Associazione italiana rivenditori veicoli d'occasione (Airvo), che ha ispirato l'iniziativa, chiedono all'Unione europea di adottarlo come standard di certificazione del valore e della durata residua per un veicolo di seconda mano.

L'algoritmo PDR (Percentuale di Durata Residua) non solo fa la radiografia della vettura al momento della compravendita, ma potrà anche essere utile per l'utilizzo futuro. Si potrà, infatti, trasformare in un dispositivo che, installato sulla vettura e collegato a un'app, fornisce in tempo reale all'utilizzatore lo stato di usura, componente per componente, e la possibilità di prevederne eventuali guasti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

